

Nutzungshinweise:

Diese Druckansicht dient nur zu Arbeitszwecken. Zitieren Sie ggf. direkt die [digitale Edition](#). Dieses Werk ist lizenziert unter einer Creative Commons Namensnennung - Nicht-kommerziell - Weitergabe unter gleichen Bedingungen 4.0 International Lizenz.

Zitiervorschlag:

Giuseppe Luciani an Karl Marx in London. Rom, Donnerstag, 30. November 1871. In: Marx-Engels-Gesamtausgabe digital, hg. v. der Internationalen Marx-Engels-Stiftung, Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, Berlin. URL <https://megadigital.bbaw.de/briefe/detail.xql?id=M7793118>

Giuseppe Luciani an Karl Marx in London. Rom, Donnerstag, 30. November 1871

Lindenberg, Thomas (Bearbeitung)
Lura, Caroline (Bearbeitung)

Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften (BBAW) Marx-Engels-Gesamtausgabe

Handschrift: Handschrift: RGASPI f. 1 op. 5 d. 2650

Handschriftenbeschreibung:

Soweit aus der Fotokopie zu ersehen ist, besteht der Brief aus einem Bogen blauem Papier mit Wasserlinien. Luciani hat zwei Seiten vollständig, die dritte zu zwei Dritteln beschrieben; die vierte Seite ist leer bis auf die Adressierung („A Monsieur / Karl Marx“). Schreibmaterial: schwarze Tinte.

Aufdruck oben links auf der ersten Seite: „DIREZIONE DEL GIORNALE / LA CAPITALE / GAZZETTA DI ROMA / VIA DE' CESARINI, 77“; rechts daneben Datumszeile „ROMA, Lì _____ 187“.

Archivsignatur des Moskauer Marx-Engels-Instituts (IME) auf allen beschriebenen Seiten mit Bleistift: „Rj 258a-c“.

Erstveröffentlichung: *La corrispondenza di Marx e Engels con italiani* (1964). S. 108–109.

Absender: Giuseppe Luciani
Schreibort: Rom
Schreibdatum: 1871-11-30

Empfänger: Karl Marx
Empfangsort: London

| All'On. Cittadino Carlo Marx.
ROMA, Lì 30 Novembre 1871.

Scrivo in italiano perché so che lo comprendete, e perché mi è più facile l'espressione del mio pensiero.

Sono stato veramente dolente di dover partire da Londra senza potervi rivedere e senza procurarmi il piacere di fare la personale conoscenza di **Tibaldi**^a, ma fu forza superiore; dal Bath hotel mi hanno mandato a Roma il vostro biglietto e vi ringrazio veramente dell'amichevole premura dimostratami. Io sono felice di aver fatto la vostra conoscenza e sento accrescersi in me la simpatia e l'affezione verso di voi a cui auguro prospera salute, come a tutta la vostra famiglia e alla graziosa piccina che mi portò le vostre due fotografie e di cui mi rincresce proprio di non sapere il nome.

Tornato in Italia arrivai a Milano (essendo rimasto qualche giorno in Olanda e nel Belgio) che il **Secolo**^c pubblicava il vostro ritratto e la vostra biografia assai incompleta^b; presi con me il ritratto per portarlo a Roma, e jeri la **Capitale**^e lo ha riprodotto^d (come vedrete degli esemplari che vi

mando) con una biografia assai più estesa; per farla mi sono servito della Illustration e ho dovuto naturalmente accomodarmi alla esigenze del giornale.

A Milano ho veduto molti amici e mi son persuaso che un movimento sociale esiste, debole e incompleto, è vero, ma questo poco importa poiché in simili questioni io credo che dato il primo impulso nulla può arrestare il progresso.

| A Milano ho pure saputo che durante la mia assenza dall'Italia i giornali Ministeriali avevano pubblicato la mia nomina a rappresentante dell'Internazionale in Italia e mi son creduto in dovere di scrivere una lettera che è stata pubblicata e che vi mando per constatare che la notizia era una invenzione per darsi l'aria di zelanti ed eccitare il governo a sorvegliarmi: credo di aver fatto bene così facendo anche per riguardo ad altre persone.

A Firenze, a Torino, a Roma, si parla assai della Internazionale ma io sono d'avviso che sino al momento in cui non si affronterà pubblicamente l'organizzazione di società artigiane in corrispondenza con Londra non si farà nulla di efficace.

Adesso qui a Roma molti giovani si sono messi a studiare l'organizzazione delle società artigiane esistenti le quali paiono suscettibili di essere modificate.

La creazione di un organo speciale il quale direttamente e francamente rappresentasse la Internazionale tenendo, s'intende, conto delle condizioni e dell'indole speciale degli Italiani sarebbe un gran bene perché il giornale servirebbe pure di punto di riunione: il proprietario del giornale "Ciceroacchio il Tribuno^f", che è abbastanza diffuso e letto nel popolo e fra gli artigiani, vorrebbe cederlo: guardate un po' se non sia il caso che Cafiero^g debba intendersi in proposito col proprietario signor Sonzogno^h.

| Gradirei molto un riscontro in proposito di tutto ciò che vi scrivo in questa mia lettera; penso che potrete dirigermi la lettera a Roma, raccomandata, e avvertendo di scrivere con chiarezza il mio nome e cognome: in seguito per comunicazioni d'importanza darò un altro indirizzo. – Avrei anche piacere di vedere Cafieroⁱ e di mettermi d'accordo con lui e mi rincresce di essere nella impossibilità per ora di abbandonare Roma.

Mille affettuosi saluti – con amicizia e fraternità.

Vostro Devotissimo
G. Luciani

P.S.

Tanti saluti anche all'egregio Segretario per l'Italia –

Se ci sono comunicati per la stampa, mandatemeli; verranno pubblicati in parecchi giornali secondo gli accordi già presi. –

|A Monsieur
Karl Marx.

Erläuterungen

- a) Tibaldi, Paolo (1825-1901)
- b) Siehe: Il Secolo. Milan, 19. November 1871.
- c) Il Secolo
- d) Siehe: La Capitale. Rom, 29. November 1871.
- e) La Capitale
- f) Ciceroacchio. Il Tribuno

- g)** Cafiero, Carlo (1846-1892)
- h)** Sonzogno, Raffaele (1829-1875)
- i)** Cafiero, Carlo (1846-1892)

Kritischer Apparat